

## RESOCONTO SOMMARIO

---

72.

### SEDUTA DI VENERDÌ 16 OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

#### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<b>Interrogazione e interpellanze (Svolgimento):</b>		Rossi Luigi (gruppo lega nord) .....	5, 6
Presidente .....	4, 5	Visentin Roberto (gruppo lega nord) .....	5
De Cinque Germano, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> .....	6	<b>Missioni</b> .....	3
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	4, 5	<b>Petizioni (Annunzio)</b> .....	3
Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) .....	3, 4	<b>Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)</b> ....	7
Ripa di Meana Carlo, <i>Ministro dell'ambiente</i> .....	4, 5	<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> .....	7

---

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



**La seduta comincia alle 9,35.**

GIULIO MACERATINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 14 ottobre 1992, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Spini è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annuncio di petizioni.**

GIULIO MACERATINI, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Matteo Oliva, da Salerno, ed altri cittadini chiedono l'istituzione della onorificenza di cavaliere della patria per i combattenti della seconda guerra mondiale (37);

Aldo Lavatelli, da Novara, chiede una revisione delle disposizioni relative al servizio obbligatorio di leva, al fine di assoggettarvi tutti i cittadini senza alcuna distinzione (38);

Ferruccio Vascellari, da Pieve di Cadore (Belluno), chiede che le graduatorie degli idonei nei concorsi ordinari a preside della scuola secondaria superiore siano rese ad esaurimento (39);

Fulvio Uliano, da Quarto Flegreo (Napoli), chiede che venga istituito il parco naturale ed archeologico dei Campi Flegrei (40);

Giuliano Cuccurullo, da Roma, chiede una organica riforma dello Stato, al fine del completo adeguamento delle istituzioni e della società ai principi della Costituzione (41).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.**

ALTERO MATTEOLI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00023 (*vedi l'allegato A*) sulla situazione dell'isola di Capraia, osserva che la questione è tornata di attualità dopo le recenti manifestazioni di malessere della popolazione capraiese, assolutamente insoddisfatta della politica della regione Toscana. I capraiesi vorrebbero gestire il territorio dell'isola, cosa che non è loro consentita; a ciò si aggiunge il ricatto attuato dalla regione che minaccia di non finanziare i lavori per l'acquedotto, mentre continuano a diffondersi voci di un riutilizzo dell'isola a fini di reclusione di mafiosi.

Quanto all'istituendo parco dell'arcipelago toscano, che coinvolgerebbe anche Capraia, occorre evitare che esso sia gestito da personaggi — come il signor Piero

Landi — che hanno dimostrato incompetenza amministrativa e insensibilità per i valori ambientali. L'istituzione del parco — la cui progettazione gli risulta affidata a una società di Bologna — non dovrebbe inoltre diventare un fardello per le poche decine di abitanti che hanno sin qui contribuito alla salvaguardia della Capraia.

CARLO RIPA DI MEANA, *Ministro dell'ambiente*, precisa che le prime misure provvisorie di delimitazione e salvaguardia del parco nazionale dell'arcipelago toscano risalgono a un decreto del 21 luglio 1989. In data 26 giugno 1992 è stata trasmessa alla regione Toscana la proposta di perimetrazione definitiva comprendente l'isola di Capraia: la definizione delle zone verrà effettuata in un secondo momento ed assicura che si terrà conto delle osservazioni svolte dall'onorevole Matteoli.

Nulla sembra ostare al proseguimento delle normali attività lavorative da parte dei residenti, né il Ministero può in questa sede eccepire alcunché sulla condotta degli amministratori locali.

Circa il problema dell'uso degli edifici della colonia penale, ricorda che esso è stato più volte discusso; l'amministrazione locale ha già rivolto al Ministero delle finanze la richiesta di impiegare tali strutture per le necessità del parco: essa potrà venire valutata dopo la presentazione di un progetto dettagliato.

Richiederà comunque informazioni al Ministero di grazia e giustizia per quanto attiene ad eventuali iniziative da parte di quella amministrazione per l'utilizzo degli edifici della ex colonia penale.

Nulla risulta circa l'interessamento del gruppo Fininvest o della lega delle cooperative a tale area.

Assicura di avere comunque preso nota delle indicazioni dell'onorevole Matteoli, in particolare per quanto attiene alla composizione del comitato direttivo del parco, ai finanziamenti per l'acquetto a servizio dell'isola di Capraia, alla partecipazione di una società bolognese alla progettazione del parco stesso. Non disponendo al momento di notizie in tale

materia, esperirà ulteriori accertamenti, le cui risultanze si riserva di riferire.

ALTERO MATTEOLI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00023, si dichiara soddisfatto della risposta e ringrazia per la disponibilità dimostrata il ministro Ripa di Meana.

GIULIO MACERATINI, illustrando l'interpellanza Pasetto n. 2-00028 (*vedi l'allegato A*) sul mancato ripristino dei fondali dei canali portuali di Venezia, fa presente che i canali di Venezia dovrebbero essere ripuliti, anche al fine di rendere meno dannoso il fenomeno dell'acqua alta.

CARLO RIPA DI MEANA, *Ministro dell'ambiente*, osserva che la situazione dei bacini portuali di Venezia presenta notevoli difficoltà sia di ordine burocratico sia in relazione al carattere inquinante del materiale da sversare ed alla individuazione di una idonea zona di scarico nel delicato ecosistema che caratterizza il bacino dell'Adriatico.

Nell'agosto del 1989 è stato comunque approvato un piano di risanamento in base al quale era stata individuata la zona più adatta allo smaltimento del materiale di risulta, fermo restando che lo smaltimento in mare viene autorizzato solo quando non sia possibile lo smaltimento per terra.

L'attuazione del piano ha peraltro incontrato numerosi ostacoli di natura operativa ed il quantitativo dei rifiuti da scaricare in mare è notevolmente diminuito per la rinuncia di molte aziende. L'escavo dei rii è invece di competenza del comune.

Assicurando l'impegno del Ministero dell'ambiente nell'indirizzare e coordinare le iniziative per la salvaguardia di Venezia, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di una tabella sullo stato di attuazione del piano di risanamento al 30 settembre 1992.

PRESIDENTE lo consente.

GIULIO MACERATINI, replicando per l'interpellanza Pasetto n. 2-00028, pur apprezzando la disponibilità dimostrata dal ministro dell'ambiente, si dichiara insoddisfatto, soprattutto per i ritardi nell'adozione degli opportuni provvedimenti a salvaguardia di Venezia.

Occorre procedere sollecitamente ad una nuova disciplina normativa che sciolga i lacci che attualmente vincolano ogni iniziativa del Ministero dell'ambiente, e consentire al Governo di adempiere ai suoi obblighi nei confronti della città di Venezia.

CARLO RIPA DI MEANA, *Ministro dell'ambiente*, rispondendo all'interrogazione Asquini n. 3-00218 (vedi l'allegato A) sulla redazione delle cartine geografiche allegare alla relazione sullo stato dell'ambiente, fa presente che per la loro preparazione, iniziata nel 1990, sono stati utilizzati i tipi originali dell'Istituto geografico militare, che non tengono conto dei recenti mutamenti avvenuti in Jugoslavia; essendo quelle dell'IGM carte ufficiali dello Stato italiano, il Ministero dell'ambiente non ha potuto operare modifiche nella toponomastica. Nelle altre carte geografiche edite dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, comunque, la Repubblica confinante è ora correttamente indicata come Slovenia.

ROBERTO VISENTIN, replicando per l'interrogazione Asquini n. 3-00218, ribadisce che l'errore segnalato è esemplare di una lunga serie di negligenze nei confronti di un paese confinante, che sembrano dimostrare un perdurante misconoscimento della realtà di quella nazione. Dichiarò dunque la propria insoddisfazione per la risposta del Governo, che non ha ritenuto neppure di presentare le scuse richieste per tale atteggiamento.

PRESIDENTE avverte che, per un contrattempo, il sottosegretario incaricato di rispondere all'interpellanza Rossi Luigi n. 2-00101 potrà essere presente soltanto fra qualche minuto.

Pertanto sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,25.**

LUIGI ROSSI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00101 (vedi l'allegato A) sulla lotta alla criminalità organizzata ed alla corruzione politica ed amministrativa ricorda che sono stati approvati recentemente provvedimenti in materia di lotta alla criminalità organizzata i cui risultati è ancora presto per verificare. È tuttavia giacente da mesi e non è stata neppure assegnata alla Commissione una proposta di legge costituzionale presentata dal gruppo della lega nord volta all'abrogazione del secondo comma dell'articolo 27 della Costituzione, che prevede la presunzione di non colpevolezza dell'imputato fino a condanna definitiva.

Quanto ai risultati raggiunti nel duro confronto tra lo Stato e la Piovra, i delitti mafiosi sembrano diminuire, e aumentare le denunce da parte dei pentiti. Dà atto al ministro dell'interno Mancino di questa evoluzione positiva, peraltro solo apparente. Non si può trascurare infatti la qualità delle vittime, considerando il grave colpo inferto allo Stato con l'uccisione dei giudici Livatino, Falcone e Borsellino e degli uomini delle scorte.

Così, i principi costituzionali e le leggi troppo garantiste devono essere rivisti, devono cessare certe scandalose pronunce della Cassazione e devono coprirsi i vuoti negli uffici giudiziari delle regioni « a rischio », derogando al principio di inamovibilità dei magistrati.

I delinquenti pericolosi dovrebbero essere ristretti in carceri di massima sicurezza: questo infatti è più importante per il paese di quanto non sia la tutela ambientale.

Quanto alla superprocura, organizzazioni di questo genere esistono in molti paesi, al fine di ripartire la competenza tra organismi centrali e locali a seconda della gravità dei delitti. Ciò comporta

uno snellimento delle procedure ed il gruppo della lega nord ha presentato una proposta di legge diretta ad istituire una corte speciale per i reati commessi dalla criminalità organizzata ed in particolare dalla mafia. Il modello della Germania, in particolare, andrebbe tenuto in maggiore considerazione.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea l'impegno del Governo sui temi segnalati nell'interpellanza e l'efficacia delle azioni di polizia contro la criminalità organizzata o comune; segnala da ultimo l'arresto del pregiudicato Matteo Boe.

Il Governo mantiene un grande rispetto per l'autonomia della magistratura: è stato peraltro compiuto un monitoraggio sugli aspetti organizzativi dell'attività della Corte di cassazione. Spetta comunque al Consiglio superiore della magistratura l'organizzazione degli uffici giudiziari.

Sono stati emanati provvedimenti normativi ed amministrativi che hanno introdotto una disciplina differenziata relativa al fenomeno della criminalità organizzata, volta ad inasprire le sanzioni e ad incentivare la dissociazione. Anche la creazione della cosiddetta superprocura, al pari della DIA, risponde alle esigenze di un'azione più efficace ed organica.

Ricorda poi la legge n. 356 del 1992, con cui sono state introdotte modifiche al rito penale, particolarmente sotto il profilo dell'acquisizione delle prove; sono stati inoltre aperti nuovi spazi investigativi. Con il decreto-legge n. 385 del 1992 si è inteso altresì portare un contributo alla lotta alla corruzione politica e amministrativa.

Quanto alla superprocura, rileva che i problemi relativi sono avviati a soluzione: è stato tra l'altro attivato un ufficio di reggenza affidato al dottor Di Gennaro, magistrato di ben nota competenza.

Ricorda poi che l'istituto dell'applicazione dei magistrati può risolvere i problemi relativi alla loro inamovibilità, fa-

cendo salve le procedure garantiste e può favorire la copertura delle sedi scoperte. Tale istituto è stato dunque esteso al pubblico ministero. È stato poi elevato da due a quattro anni il periodo di permanenza minima del magistrato nella sede.

Quanto all'attività investigativa, il coordinamento è rimesso alla procura antimafia: la DIA costituisce un organo a competenza esclusiva.

Sul problema della localizzazione dei detenuti per reati di stampo mafioso, ricorda la scelta compiuta dal Governo in ordine agli istituti di prevenzione e pena di Pianosa e dell'Asinara. Ricorda altresì l'introduzione dell'obbligo di soggiorno per i soggetti indiziati di tali reati. Si è così cercato di contemperare l'esigenza di garantire l'efficacia dell'azione repressiva con le tradizioni giuridiche del nostro paese. È inoltre in corso l'esame di modifiche al codice di procedura penale.

Infine, quanto ai pentiti, sono state opportunamente introdotte nuove misure di protezione ed è stata avviata una politica di promozione della loro collaborazione con la giustizia.

LUIGI ROSSI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00101, osserva che nella sua ampia risposta il sottosegretario De Cinque ha parlato molto di quanto è già stato fatto ed ha accennato a ciò che si potrebbe fare: ma quando lo si farà?

Occorrono invece misure sollecite e concrete: più stretti rapporti fra Parlamento, esecutivo e magistratura, la fine dell'assistenzialismo clientelare nel Meridione, l'istituzione di una corte speciale, severissime norme su tangenti ed appalti. Occorre inoltre por fine alla demonizzazione della lega nord, mentre sono necessari rapidi risultati in sede di Commissione parlamentare per le riforme istituzionali.

Dichiarando la propria insoddisfazione per la risposta del Governo, sottolinea la necessità di riforme nel senso indicato dal gruppo della lega nord.

**Assegnazione di una proposta di legge costituzionale a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE, a norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunica che la seguente proposta di legge costituzionale è deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente:

S. 373-385-512-527-603. — TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE COSTITUZIONALE D'INIZIATIVA DEI SENATORI CHIARANTE ed altri; MANCINO ed altri; GAVA ed altri; ACQUAVIVA ed altri e PONTONE ed altri: « Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale » (Approvata dal Senato) (1735).

**Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 19 ottobre 1992, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 11,5.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 14,10.*

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

SMA11-72  
Lire 500